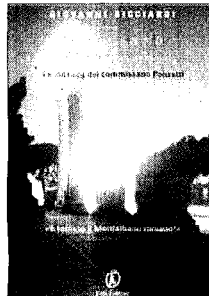


# Da Monti ai Parioli Anche Roma è noir



**GIOVANNI RICCIARDI.** Il detective Ponzetti di "Ci saranno altre voci" ritorna ad indagare in una Capitale pacifica e per nulla tenebrosa.

**DI FRANCESCO LONGO**

La letteratura racconta spesso città sconosciute, sparite, o remote, che possiamo abitare solo grazie ai romanzi. Altre volte, lo sguardo degli scrittori riesce a svelarci le città in cui abitiamo.

Un discorso ulteriore, più specifico, va fatto per i romanzi polizieschi, per le storie di indagine in cui la ricerca della verità procede insieme alla scoperta dei lati nascosti delle metropoli. La letteratura noir ha una vocazione al racconto urbanistico e a mappare i luoghi, luoghi che generano la trama, scolpiscono i personaggi e poi indirizzano verso la soluzione dell'intreccio. Esiste una Parigi di Maigret e una Marsiglia di Jean-Claude Izzo. In Italia c'è una Bologna di Lucarelli, un Nord-Est di Massimo Carlotto, una Sicilia di Montalbano e una Bari di Gianrico Carofiglio. Dall'anno scorso abbiamo anche una nuova Roma, oltre a quella criminale di De Cataldo: la Roma dell'investigatore Ottavio Ponzetti. Nel 2008 era uscito il primo romanzo di Giovanni Ricciardi, *I gatti lo sapranno* (Fazi editore) che raccontava una storia legata al quartiere Esquilino e Monti, di Roma. Il 19 giugno, sempre per Fazi, esce il nuovo romanzo di Ricciardi, che si chiama *Ci saranno altre voci* (pp. 221, euro 16) in cui ritroviamo Ponzetti occupato nella sua seconda indagine. Stavolta il quartiere è cambiato. Siamo ai Parioli, che Ricciardi descrive in modo impeccabile attraverso i suoi abitanti: «Le vecchie signore eleganti che si incontrano in questo quartiere non assomigliano alle nostre nonne. Sono state belle un tempo, corteggiate, blandite, giovani principesse che hanno bruciato le tappe, girato il mondo, visitato salotti e feste, per ritrovarsi all'improvviso spose e madri, e poi signore decadenti di case vaste e silenziose, dove sono invecchiate a sorpresa». Per il resto, ai Parioli: molte badanti, e filippini che portano a spasso i cani. A pagina 23 abbiamo un coltello insanguin-

nato e presto la denuncia di una persona scomparsa. Ricciardi, rimanendo nello schema classico dell'investigazione, con indizi, prove, sospetti e colpi di scena, ha scritto un poliziesco anomalo: solare, luminosissimo, privo di violenza, senza pioggia né sparatorie, anzi capace di raccontare «il brulichio sonnolento e tiepido del mezzogiorno».

Giorgio Coen è scomparso nel nulla. Ponzetti (un neo Ingravallo) e il suo ex-collega indagano per sapere che fine abbia fatto. Parlano con i colleghi del liceo dove lavorava Coen e coi suoi studenti. Le indagini coinvolgono tre intriganti figure femminili che diventano le sponde su cui rimbalza la vicenda. Una professoressa del liceo (Musa), una studentessa (Ginevra) e la madre di Ginevra (Alessandra).

Ricciardi ha scritto un romanzo godibilissimo con proporzioni perfette e un ottimo ritmo. *Ci saranno altre voci* non cede mai al torbido, ama il tono delicato e si pone ad ogni pagina la preoccupazione che il lettore stia seguendo la vicenda mentre questa si carica di elementi. La pista giusta da seguire è indicata da citazioni letterarie legate a Giorgio Coen, ma difficili da interpretare: un racconto di Buzzati, una poesia di Pascoli, un verso dell'*Inferno* di Dante, un verso del profeta Isaia. Ricciardi è in grado di costruire un ambiente accogliente al quale il lettore si affeziona presto e al cui centro c'è la famiglia dell'investigatore.

Non si racconterà certo qui il finale. La soluzione si trova nell'epilogo. Ma dietro l'amore, le gelosie e le bugie, Ricciardi ha costruito intanto uno scenario storico che prepara la svolta nelle indagini. Il passato di Giorgio Coen è legato alla deportazione nazista e ai conventi romani che aprirono le porte per nascondere gli ebrei.

La produzione della letteratura poliziesca è impressionante. Ricciardi ha saputo recuperare tutto l'armamentario più funzionante e vitale del giallo (la struttura, l'investigatore acuto e bonario, la forza dei sentimenti che spingono ad azioni ambigue) ma ha scartato gli elementi più consumati dei noir industriali. Libro estivo, e adatto, insomma, anche a chi non ama il genere.

**CI SARANNO ALTRE VOCI**

**Giovanni Ricciardi**

**Fazi 224 pp., euro 16**

